

UN' ANALISI PER SMASCHERARE GLI ALLARMI DEGLI AMBIENTALISTI

IN UN SAGGIO LA VERITÀ SUI PROBLEMI DEL PIANETA

Cosa si nasconde dietro i continui allarmi che vengono rilanciati dagli ambientalisti? Fino a che punto le loro indicazioni sono fondate? Quali sono i rischi reali ai quali va incontro il nostro pianeta? Sono queste le domande che si sono posti il collaboratore del quotidiano 'Avvenire' e di 'Radio Vaticana' Riccardo Cascioli, e il giornalista e scrittore, Antonio Gaspari, nel saggio "Le bugie degli ambientalisti. I falsi allarmismi dei movimenti ecologisti", pubblicato dalla Piemme.

Secondo gli autori del saggio la propaganda ambientalista produce degli effetti negativi. In apparenza, i pericoli per l'umanità sono davvero tanti. I cambiamenti climatici, la mancanza delle risorse, l'aumento della popolazione costituiscono dei fattori di rischio che possono compromettere le sorti del nostro mondo. Eppure, non tutto sembra essere pregiudicato. Gaspari e Cascioli non si preoccupano dei segnali di allarme che provengono dagli ambienti 'verdi'. In realtà, sottolineano i due autori, "la questione dei cambiamenti climatici ha molto più a che fare con la politica che con la scienza". Studiando le statistiche della Fao, l'organismo dell'Onu per l'agricoltura e il cibo, ad esempio, ci si può rendere conto che la crescita delle risorse alimentari non presenta elementi negativi. La conclusione alla quale approdano gli autori è che gli ambientalisti alimentano in modo strategico le paure della gente comune. "Si ha la netta percezione - si legge infatti nell'introduzione dell'opera - che i cambiamenti climatici siano in realtà un pretesto per raggiungere altri obiettivi. Quali? Per capirlo possiamo notare che c'è un minimo comune denominatore negli opposti allarmismi che ci martellano da oltre trenta anni: la richiesta urgente di limitare al massimo le attività umane o, per essere più precisi, limitare al massimo la presenza umana sia quantitativa sia qualitativa".

Non ci sono, insomma, catastrofi imminenti. È questo il punto di approdo delle riflessioni presentate nel libro. Riflessione che, naturalmente, inquadrano il rapporto tra l'ambiente e lo sviluppo. Lo scopo di una nuova politica ambientale, comunque, deve essere quello di promuovere la rinascita del movimento ambientalista. Una rinascita che abbia al centro, ricordano gli autori, "la persona come premessa

per politiche ambientali realiste e utili".(segue)

(Per/Gs/Adnkronos)

(Adnkronos/Adnkronos Cultura) -
13-01-2007